

ORE 12

Anno XXVII - Numero 91 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 194
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La Presidente del Consiglio ha incassato la disponibilità di Donald Trump a venire in Italia e trattare sui dazi Primo round a Giorgia

“Voglio invitare il presidente Trump in visita ufficiale in Italia e capire se c'è la possibilità, in quell'occasione, di organizzare un incontro con l'Unione europea”, ha detto Meloni. La

Premier ha ricevuto la disponibilità di Trump ed ha incassato a suo favore il primo round della partita sui dazi che si sta giocando con l'Unione Europea. Meloni ha anche anti-

pato che “al prossimo summit della Nato l'Italia annuncerà che aumenterà le spese al 2%, come richiesto. L'Europa è impegnata a fare di più e sta lavorando sugli strumenti per

consentire e aiutare gli Stati membri ad aumentare le spese per la difesa: siamo convinti che tutti debbano fare di più”.

Servizio all'interno



Trump e Xi Jinping verso un accordo che dividerà il mondo



Improvvisamente, le probabilità di un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti tornano ad aumentare ora che il Presidente cinese Xi Jinping ha espresso la volontà di incontrarsi con Donald Trump alla Casa Bianca, ma con chiare posizioni. Come riportano l'agenzia Bloomberg e altre testate giornalistiche, Xi vuole che Trump e il suo gabinetto moderino i toni, chiariscano esattamente cosa Washington vuole e nominino una persona specifica per guidare i colloqui. Una situazione che potrebbe accelerare un accordo bilaterale USA- Cina, ma anche una sostanziale divisione del mondo fra Occidente a trazione americana e un sud, sud est a trazione cinese. Questa è forse nel tempo la soluzione di un eventuale accordo, ma è anche il preludio ad uno scontro che potrebbe divenire militare.

Longo all'interno

Mattarella all'Ue: “Governi i movimenti migratori”



I movimenti migratori vanno governati e l'Unione Europea deve esprimere il massimo impegno in questo senso. Il necessario contrasto all'illegalità, la lotta alla criminalità, si nutrono della predisposizione di canali e modalità di immigrazione legali che, con coerenza, esprimano rispetto nei confronti della vita umana”. Lo afferma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricordando il naufragio del 2015 nel Canale di Sicilia.

Servizio all'interno



ESTERI

Dialogo, Fiducia e Sicurezza nel Mondo

Un messaggio di speranza dalla Conferenza Internazionale di Roma

servizio a pagina 10

Politica italiana



Bonus mille euro per i nuovi nati

Al via le domande all'Inps

servizio a pagina 4

Economia & Lavoro

Il turismo e l'economia, Confcommercio:

“Con i ponti di Pasqua ed Primavera, 21 milioni di italiani in viaggio”

servizio a pagina 7



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

PRIMO PIANO

Mattarella:
“L’Ue si impegni
per governare i
movimenti migratori”



“I movimenti migratori vanno governati e l’Unione Europea deve esprimere il massimo impegno in questo senso. Il necessario contrasto all’illegalità, la lotta alla criminalità, si nutrono della predisposizione di canali e modalità di immigrazione legali che, con coerenza, esprimono rispetto nei confronti della vita umana”. Lo afferma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricordando il naufragio del 2015 nel Canale di Sicilia. Ma ecco il testo integrale dell’intervento del Capo dello Stato, che non ha mai interrotto la sua attività. «Dieci anni or sono nel Canale di Sicilia si consumò un’immane tragedia del mare, tra le più terribili che si ricordano nel Mediterraneo. I migranti morti e dispersi raggiunsero numeri spaventosi. Fra le vittime anche decine di bambini. Erano persone che disperatamente cercavano una vita migliore, fuggendo da guerre, persecuzioni, miseria. Persone finite nelle mani di organizzazioni criminali, che li hanno crudelmente abbandonati nel pericolo. La Repubblica italiana ricorda quelle tante donne e tanti uomini, molti destinati a restare senza nome. È la nostra civiltà a impedirci di voltare le spalle, di restare indifferenti, di smarrire quel sentimento di umanità che è radice dei nostri valori. Nel fare memoria rinnoviamo l’apprezzamento per l’opera di soccorso da parte delle navi italiane che sono riuscite, in condizioni estreme, a salvare vite, rispettando quanto impone la legge del mare. I movimenti migratori vanno governati e l’Unione Europea deve esprimere il massimo impegno in questo senso. Il necessario

Meloni: “Trump verrà in Italia per incontrare l’Ue”. Il Presidente Usa: “L’accordo si farà al 100%”

“Sono fiducioso che ci sarà un accordo con l’Ue”. Lo ha detto il presidente Donald Trump, ricevendo la presidente italiana Giorgia Meloni, appena arrivata alla Casa Bianca per discutere in particolare sulla proposta di un’area comune “zero dazi”. La premier incontrerà anche il vicepresidente J.D. Vance, atteso a sua volta a Roma sabato e domenica. Sollecitato dai cronisti, Trump ha aggiunto: “Un accordo ci sarà”, ma non c’è un paese prioritario: “Ognuno è sulla mia lista delle priorità. Ieri ho avuto un colloquio di alto livello col Giappone, molto buono”. “Non ho fretta”, ha detto Trump. Ma l’accordo si raggiungerà “al 100%. Sarà un accordo equo”. Trump ha fatto intendere che con Bruxelles i negoziati saranno “facili”. Il Presidente Usa ribadisce l’urgenza di proseguire col suo progetto: “Ci hanno derubato di centinaia di milioni di dollari, sono qui per salvare questo Paese. Per fortuna sono tornato per un secondo mandato”. Sollecitato sulla Cina, che ha fatto capire di non avere bisogno degli Stati Uniti per la propria crescita economica, il presidente ha replicato: “Nessuno può competere con noi”. “Con la Cina faremo un accordo molto buono”.

LA GUERRA

L’Italia “ha svolto un ruolo utile nel sostegno all’Ucraina”, quanto ai negoziati per la pace, “stiamo a vedere cosa succede. Noi vogliamo che morti e uccisioni si fermino”, ha proseguito Trump sottolineando che “siamo vicini alla fine della guerra, ma vedremo nei prossimi giorni”. Quanto al presidente ucraino Volodymyr Zelensky, “Penso che non faccia

contrasto all’illegalità, la lotta alla criminalità, si nutrono della predisposizione di canali e modalità di immigrazione legali che, con coerenza, esprimono rispetto nei confronti della vita umana».



un buon lavoro”, ha detto. “Ma le cose cambieranno. Abbiamo un accordo sui minerali che firmeremo giovedì prossimo. Non ho altri commenti”. Quindi, sollecitato sul presidente ucraino, ha commentato: “Non so se Zelensky è responsabile della guerra”, ma “sicuramente non sono un suo grande fan”. Poi ha ribadito: “Non abbiamo iniziato noi quella guerra”, lamentando che “missili e colpi d’artiglieria” hanno causato “morti e distrutto un paese bellissimo”. Tornando a Zelensky, “non sono contento di lui come di nessun altro coinvolto”. Secondo Trump gli Stati Uniti sentiranno “questa settimana” la Russia per discutere la proposta di un cessate il fuoco tra Mosca e Kiev. Alla domanda del cronista, se scatteranno sanzioni sulla Russia nel caso non arrivi presto un accordo sul cessate il fuoco, Trump ha replicato: “Vedremo cosa succederà. Avremo notizie da loro questa settimana” e ha ribadito: “Le avremo molto presto”. Quindi a proposito dell’iniziativa di pace in Ucraina promossa dalla Francia e dall’Europa, ha commentato: “Le missioni di pace mi vanno sempre bene. Sono d’accordo”. Poi, a proposito di Meloni: “Credo che sia grande premier e che stia facendo un grande lavoro in Italia. E’ una delle vere leader del mondo e stiamo procedendo molto bene”. Tornando sul tema

Unione europea, ha aggiunto: “Con l’Ue avremo un piccolo problema, abbiamo qualcosa che tutti vogliono, voi sapete che cos’è”. “Voglio invitare il presidente Trump in visita ufficiale in Italia e capire se c’è la possibilità, in quell’occasione, di organizzare un incontro con l’Unione europea”, ha detto Meloni. Che poi ha anticipato che “al prossimo summit della Nato l’Italia annuncerà che aumenterà le spese al 2%, come richiesto. L’Europa è impegnata a fare di più e sta lavorando sugli strumenti per consentire e aiutare gli Stati membri ad aumentare le spese per la difesa: siamo convinti che tutti debbano fare di più”.

MELONI: “MAKE THE WEST GREAT AGAIN”

“Grazie per il caloroso benvenuto e per questa opportunità. Il 17 di marzo è l’anniversario dell’accordo che ha consentito a Cristoforo Colombo di fare il proprio viaggio, e quindi è un modo per noi di ricordare i nostri antichi legami ma anche il fatto che condividiamo un’altra lotta, ovvero la lotta contro la guerra, contro le ideologie”, ha detto Meloni durante le dichiarazioni congiunte. “Abbiamo in comune molte cose. Abbiamo la questione della migrazione, la nostra lotta contro le droghe sintetiche. L’Italia è una delle nazioni che ha elaborato un piano contro il Fentanyl, per esempio”.

“Abbiamo parlato anche di molti argomenti a livello bilaterale, cose che possiamo fare insieme. Abbiamo parlato di difesa, abbiamo parlato di economia, abbiamo parlato dello spazio, dell’energia. L’Italia dovrà aumentare le sue importazioni di energia, e poi c’è anche il nucleare che stiamo cercando di sviluppare e credo che anche questo possa essere qualcosa in cui possiamo lavorare insieme”. “Per quanto riguarda l’Ucraina, insieme difenderemo la libertà. Insieme costruiremo una pace giusta e lo faremo insieme. Penso che ci sia stata un’invasione e che l’invasore da quel punto di vista fosse Putin e la Russia, ma oggi quello che rileva è il fatto che insieme stiamo lavorando per cercare di arrivare in Ucraina a una pace che possa essere giusta e duratura. Penso che questi siano gli sforzi sui quali condividiamo il nostro lavoro”. “Le imprese italiane, come fanno da molti anni, investiranno qui nei prossimi anni circa 10 miliardi e questo mostra quanto siano interconnesse le nostre economie. Questo è molto importante, non si tratta solamente dell’Italia, si tratta dell’Europa. E quindi lo scambio tra di noi è uno scambio di considerevoli dimensioni. Ci sono grandi investimenti in commercio, si tratta di un argomento di cui abbiamo parlato. Qualcuno dice che io porto avanti il nazionalismo occidentale. Ma quando parlo dell’Occidente non parlo solo di uno spazio geografico, parlo di una civiltà”. “Il mio scopo è quello di rendere l’Occidente grande, nuovamente grande (in inglese Make the West great again, ndr), e insieme possiamo farlo. Quindi continueremo a lavorare in questo senso”. “We can”, ovvero “Possiamo farlo”, la replica di Trump. “Sono orgogliosa oggi di essere seduta qui come presidente del Consiglio italiano, perché nonostante le difficoltà, l’Italia è un Paese stabile, un Paese affidabile”.

PRIMO PIANO

Trump e Xi verso un accordo che dividerà il mondo

di Giuliano Longo



Abbiamo creato più di un milione di posti di lavoro negli ultimi due anni e mezzo, l'inflazione sta scendendo, l'immigrazione è scesa. Quindi mi perdoni se sto promuovendo un pochino il mio Paese, da uomo d'affari mi capirà", ha aggiunto Meloni rivolgendosi direttamente a Trump. "Avete visto come stanno cambiando le politiche dell'Ue, ora si parla di come fermare l'immigrazione illegale, lavoriamo con i Paesi di transito e alle regole sul rimpatrio. Le cose stanno cambiando anche grazie all'Italia, io sono ottimista su questo". "Trump non ha mai detto che gli europei sono parassiti. Vero, presidente?". Immediata la replica di Trump: "No, mai. Non ho idea di che cosa stia parlando".

IL SIPARIETTO E LO STOP ALLA TRADUTTRICE

Nel corso dell'incontro, in un particolare passaggio, Meloni ha agito d'istinto. Durante le dichiarazioni congiunte alla stampa nello Studio Ovale a Meloni viene chiesto, in italiano, cosa pensasse del fatto che Trump ritenesse Zelensky responsabile della guerra in Ucraina. La premier dà una lunga risposta, in italiano. Trump ascolta rapito: "È stato molto bello. Cosa... cosa diamine ha detto?!", ride. A quel punto entra in gioco l'interprete, che comincia a spiegare in inglese la risposta, con la tensione nella stanza che sale. E mentre l'interprete cerca nervosamente di riferire lo scambio di battute, Meloni interviene, lo stoppa, e rapidamente sposta l'attenzione sulla spesa per la difesa italiana, affermando che la aumenterà al 2%, come previsto dagli obiettivi della Nato. Il Guardian elogia l'astuzia del Presidente del Consiglio: "Meloni chiaramente non voleva rischiare che si insinuasse qualche inesattezza o nervosismo, e ha subito cambiato argomento. Durante la parte pubblica dell'incontro, si è attenuta scrupolosamente al copione: elogiare Trump e richiamare l'attenzione sulle sfide condivise da entrambe le amministrazioni. È stata una dimostrazione impressionante di disciplina nel comunicare da parte del Primo Ministro italiano, e lei e i suoi collaboratori saranno soddisfatti di come è andata".

Improvvisamente, le probabilità di un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti tornano ad aumentare ora che il Presidente cinese Xi Jinping ha espresso la volontà di incontrarsi con Donald Trump alla Casa Bianca, ma con chiare posizioni. Come riportano l'agenzia Bloomberg e altre testate giornalistiche, Xi vuole che Trump e il suo gabinetto moderino i toni, chiariscano esattamente cosa Washington vuole e nominino una persona specifica per guidare i colloqui. Dal canto suo la Cina ha già nominato un nuovo rappresentante commerciale mercoledì scorso.

Ognuna di queste opzioni potrebbe rivelarsi un fallimento data la capricciosa propensione del presidente degli Stati Uniti ad assoli sui social media e a cambiare radicalmente le sue politiche una dopo l'altra. Dopodutto, le tasse di Trump sui beni cinesi sono aumentate a velocità vertiginosa dal 10% al 145%.

Ma la vera domanda non è se Xi e Trump riusciranno a raggiungere un accordo commerciale, ma se questo non sarà altro che un tentativo di salvare la faccia su un rapporto commerciale, economico finanziario in declino da almeno 15 anni.

La notizia di questa settimana è che il prodotto interno lordo cinese ha superato le aspettative, crescendo del 5,4% su base annua nel primo trimestre. Pechino si sta muovendo verso l'area tariffaria Trump 2.0 con le spalle abbastanza forti, non a pieno regime, ma nemmeno con le difficoltà catastrofiche che molti economisti, soprattutto occidentali, prevedono da anni. Xi ha anche fatto un gran gesto nel contrastare la raffica di dazi di Trump, affermando di essere pronto ad affrontare i disagi che questa guerra commerciale potrebbe imporle. Inoltre il rischio che gli Stati Uniti si stiano dirigendo verso un periodo di crescita stagnante con un'inflazione elevata rappresenta una sfida sempre più grande per la Fed-

ral Reserve americana.

Per comprendere come si stia muovendo la Cina va citato l'incontro di Xi con il Segretario del Partito Comunista vietnamita To Lam nel corso del quale hanno concordato di "opporci congiuntamente alle prepotenze unilaterali" che Trump ha imposto al Vietnam con un dazio del 46% il 2 aprile.

L'agenzia di stampa ufficiale Xinhua ha citato Xi, il quale ha affermato "Dobbiamo rafforzare la determinazione strategica e sostenere la stabilità del sistema globale di libero scambio, nonché delle catene industriali e di approvvigionamento". Come rilevano molti osservatori e media occidentali le affermazioni del Presidente Cinese rappresentano una mossa tattica molto astuta. Mentre Trump sembra determinato a far saltare il sistema commerciale globale, la Cina si presenta come difensore del commercio basato su

regole e il libero scambio, dipingendo gli Stati Uniti come una nazione canaglia sconsiderata. A Phnom Penh, Xi ha promosso anche l'idea di una "famiglia asiatica" in grado di sfruttare l'unità regionale per una maggiore stabilità economica, che tra le righe significa una opposizione al "divide et impera" trumpiano che prende di mira le economie di tutte le grandi nazioni industrializzate, comprese quelle del Sud del mondo. Un segnale viene il primo ministro del Consiglio di Stato cinese, Li Qiang, si è concentrato sul mercato dei telefoni in Europa, il secondo per importanza. Qiang e Ursula von der Leyen hanno discusso "del ruolo cruciale della Cina nell'affrontare la possibile deviazione degli scambi causata dai dazi, soprattutto nei settori già colpiti dalla sovrapproduzione globale". Ma molti analisti e politici europei mettono in guardia dal dare per scontati gli sforzi diplomatici

della Cina ricordando che se durante la Guerra Fredda le economie non allineate con gli Stati e con l'Unione Sovietica rappresentavano solo il 18% della produzione globale e il 14% del commercio mondiale, oggi, fra le quali la UE, rappresentano il 44% della produzione globale e il 64% degli scambi commerciali. Quindi l'Europa disporrebbe della chiave per l'esito finale di questa rivalità tra Stati Uniti e Cina. Nel 2024, la Cina ha esportato 516 miliardi di dollari di merci verso l'UE, quasi la stessa cifra che ha esportato verso gli Stati Uniti. Sebbene la Cina spedisca di più verso le 10 economie del Sud-Est Asiatico (ASEAN), è "realistico" supporre che un terzo delle spedizioni dirette verso gli Stati Uniti possa venire reindirizzato a questi Paesi. L'Europa potrebbe quindi rappresentare l'ago della bilancia degli scambi internazionali, ma certamente non a favore della Cina o dei Brics se, come pare, Trump decidesse di trattare con i Paesi Europei anche uno per uno, confermando in sostanza il blocco degli interessi commerciali dell'Occidente nei confronti di Pechino.

Una situazione che potrebbe accelerare un accordo bilaterale USA- Cina, ma anche una sostanziale divisione del mondo fra Occidente a trazione americana e un sud, sud est a trazione cinese. Questa è forse nel tempo la soluzione di un eventuale accordo, ma è anche il preludio ad uno scontro che potrebbe diventare militare.

CONFIMPRESE ITALIA
 Confederaçione italiana della Micro, Piccola e Media Imprese
 Confimprese Italia è un "lusma plusse"
 a cui appartengono a vario titolo oltre 95.000 imprese
 e professionisti con una nutra rappresentanza dei perasoni

tel. 06.76851715 info@confimpreseitalia.it

Per la Tua pubblicità

SPOT
 pubblicità

Tel. 06.87.20.10.53

Una mozione, tante assenze: il giorno mancato del Campo Largo



di Viola Scipioni

Durante il pomeriggio di mercoledì 16 aprile, a Palazzo Madama, è andata in scena un'occasione mancata per la politica italiana. Un evento organizzato dal senatore di Italia viva Ivan Scalfarotto ha ospitato due voci fuori dal coro: Hamza Howidy, attivista palestinese in esilio, e Mohammad, in collegamento da Gaza, tra i promotori del movimento "Vogliamo vivere" che si oppone alla dittatura di Hamas. Testimonianze di coraggio e di resistenza civile, accolte non da un fronte unito, ma da un'aula spaccata, soprattutto a sinistra.

Il giorno prima, Elly Schlein lo aveva definito «il giorno dell'unità», annunciando con Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli una mozione congiunta per chiedere al governo italiano di riconoscere lo Stato palestinese. Ma quella stessa unità è venuta meno quando si è trattato di ascoltare chi, da palestinese, denuncia ogni giorno la brutalità e il ricatto del regime di Hamas.

«A dieci anni vedevo le persone buttate giù dai palazzi e non capivo il perché», ha raccontato Howidy, parlando delle torture e degli arresti subiti dal gruppo terrorista che domina Gaza. Mohammad, nascosto per motivi di sicu-

rezza, ha rincarato la dose: «Hamas non negozia per noi, ma per restare al potere. Hanno perso ogni legittimità». Denunce forti, dirette, che in un Parlamento europeo avrebbero meritato l'ascolto dei leader del centrosinistra. E invece, proprio loro, i firmatari della mozione, hanno scelto di non esserci.

Assenti ingiustificati Schlein, Conte, Fratoianni e Bonelli. Presenti invece diversi esponenti riformisti del Pd, tra cui Graziano Delrio, Filippo Sensi, Lia Quartapelle, Alfredo Bazoli e Piero Fassino, Vicepresidente della Commissione Difesa della Camera, da sempre vicino al mondo ebraico. «Si dice che io sia il principale sionista della sinistra», ha ironizzato Fassino, consapevole della solitudine politica nella quale si è trovato a rappresentare l'opposizione. La loro assenza pesa ancora di più se si considera la durissima reazione della Comunità ebraica di Milano alla mozione del Campo Largo. Il Presidente Walker Meghnagi ha parlato di un «festival dell'ipocrisia e dell'odio jihadista contro Israele e gli ebrei». E ha attaccato frontalmente i proponenti: «dove vivono? Hanno mai parlato con la sinistra israeliana? Le loro proposte sono lunari. Parlano di riconoscere uno Stato democratico, ma dimenticano che Hamas

Difesa, Giorgetti: "Già nel 2025 raggiungeremo l'obiettivo del 2% di spesa"



«Con riferimento alle spese per la difesa e, più in generale, la sicurezza del Paese, il lavoro di ricognizione secondo la metodologia NATO, effettuato con particolare scrupolo, lascia ritenere che già da quest'anno saremo in grado di raggiungere l'obiettivo del 2 per cento del PIL assunto nel 2014». Lo afferma il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, parlando in audizione alle commissioni Bilancio di Camera e Senato nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025. «Siamo oltremodo coscienti, anche alla luce delle attuali tensioni, dell'esigenza di incrementare tali spese nei prossimi anni. Le valutazioni che saranno effettuate in tal senso dovranno ovviamente considerare anche gli esiti delle interlocuzioni avviate a livello europeo circa gli strumenti di finanziamento e le flessibilità nell'ambito delle regole di bilancio», aggiunge Giorgetti.

uccide e imprigiona i dissidenti, incita all'odio e compie attentati. Per loro solo Israele è colpevole».

Proprio per questo, partecipare all'evento organizzato da Scalfarotto sarebbe stato un segnale importante. Non solo per marcare una distanza netta da Hamas, ma anche per mostrare

Bonus da mille euro per i nuovi nati

Al via le domande all'Inps

È partito ufficialmente oggi, 17 aprile 2025, il nuovo Bonus da 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato a partire dal 1° gennaio di quest'anno. L'Inps ha aperto dalle 8:30 la procedura per presentare domanda: si tratta di un aiuto a tantum previsto dall'ultima legge di bilancio, destinato alle famiglie con Isee inferiore ai 40mila euro.



A CHI SPETTA

Possono accedere al contributo i cittadini italiani, comunitari o stranieri con regolare permesso di soggiorno di lungo periodo o permesso di lavoro superiore a sei mesi. È richiesto che il genitore richiedente sia residente in Italia dalla nascita (o dall'ingresso in famiglia, in caso di adozione) fino al momento della richiesta. Fondamentale il requisito economico: il bonus è riservato ai nuclei con un Isee sotto i 40mila euro. Per determinare il diritto al beneficio si considera l'Isee minorenni, che esclude le somme percepite tramite l'Assegno unico e universale.

Il contributo è valido sia per i bambini nati dal 1° gennaio 2025 in poi, sia per i minori adottati nello stesso periodo. Per le adozioni nazionali fa fede l'ordinanza del Tribunale per i minorenni che dispone l'ingresso del minore nel nucleo familiare, mentre per quelle internazionali si considera la trascrizione dell'adozione nei registri dello stato civile.

COME SI FA LA DOMANDA

La richiesta va inviata all'Inps in via telematica, accedendo con Spid, CIE o CNS. In alternativa, si può chiamare il numero verde 803 164 (da fisso) o il 06 164 164 (da cellulare), oppure rivolgersi a un patronato. La domanda deve essere presentata da uno dei genitori, preferibilmente da quello convivente con il minore.

SCADENZE E RISORSE DISPONIBILI

Il termine per richiedere il bonus è di 60 giorni dalla nascita o dall'adozione. Tuttavia, per i bambini nati o adottati nei primi mesi dell'anno – fino al 17 aprile – la scadenza è fissata al 16 giugno 2025.

Il contributo verrà erogato in ordine cronologico di presentazione, quindi chi fa domanda prima riceverà i fondi più velocemente. Il governo ha stanziato 330 milioni di euro per il 2025, risorse sufficienti per coprire circa 330mila beneficiari – a fronte di circa 370mila nascite registrate lo scorso anno.

coerenza verso quei valori democratici che i firmatari della mozione dicono di difendere. «Non lavorano per la pace», ha tuonato Emanuele Fiano, ex deputato Pd e Presidente dell'associazione "Sinistra per Israele", che ha bollato la mozione come un atto miope e divisivo.

Una frattura, quella nel Partito democratico, che ormai appare evidente. Una divisione non solo sulle parole, ma sui gesti. Perché mentre i riformisti del

Pd ascoltavano la voce della dissidenza palestinese, i leader del Campo Largo hanno voltato lo sguardo dall'altra parte. Lontano dal Senato, lontano da Gaza, lontano dai problemi reali di chi, in Palestina, rischia la vita ogni giorno anche per colpa di Hamas.

E così, quella che poteva essere una giornata di reale vicinanza al popolo palestinese, si è trasformata nell'ennesimo cortocircuito ideologico. Una grande occasione persa.

POLITICA

Dall'Inpgi 5mila euro per freelance e loro figli che accedono ai Collegi universitari di merito

Il presidente dell'Istituto, Roberto Ginex: "Strumento concreto e tangibile per sostenere il diritto allo studio"



Un aiuto concreto per il diritto allo studio, con un contributo fino a 5 mila euro annui per i giornalisti freelance e i loro figli che accederanno al sistema dei Collegi universitari di merito. È questo l'orizzonte che si apre dopo che il 16 aprile 2025 il Cda dell'Inpgi ha dato il via a un progetto di sussidi per la frequenza di giornalisti e dei loro figli ai Collegi Universitari di merito. Il provvedimento,



deliberato dal Consiglio di Amministrazione sarà inviato nei prossimi giorni ai ministeri vigilanti per il vaglio e solo successivamente all'approvazione ministeriale diverrà operativo. Si tratta di sussidi fino a 5 mila euro annui per l'iscrizione ai Collegi universitari di merito, strutture residenziali destinate a ospitare studenti di università italiane, statali e non, che abbiano dimostrato particolare impegno e che abbiano ottenuto risultati di eccellenza durante gli studi superiori. L'iniziativa di Inpgi si inserisce nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto tra l'Adepp (Associazione degli Enti Previdenziali Privati) e la Conferenza Unificata dei Collegi Universitari di Merito, con l'obiettivo di favorire l'accesso degli iscritti a percorsi formativi di eccellenza. L'Inpgi intende destinare annualmente 75.000 euro – provenienti dal contributo aggiuntivo dell'1% del contributo integrativo dei giornalisti freelance – per coprire parzialmente o integralmente le rette di iscrizione ai Collegi Universitari di Merito, con un tetto massimo di 5.000 euro per beneficiario. «L'Italia registra uno dei tassi di laureati più bassi in Europa – ha dichiarato il presidente Inpgi, Roberto Ginex – ed è fondamentale che anche gli enti previdenziali facciano la propria parte per sostenere il diritto allo studio. L'iniziativa intende offrire un concreto aiuto alle famiglie dei nostri iscritti, in particolare rispetto ai costi legati al vitto e all'alloggio per chi studia fuori sede. È uno strumento concreto e tangibile, in linea con le esigenze dei nostri iscritti e delle loro famiglie». I Collegi Universitari di Merito, riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Miur), offrono un ambiente residenziale pensato per studenti particolarmente meritevoli e impegnati, fornendo non solo alloggio e servizi, ma anche percorsi formativi personalizzati, supporto allo studio, attività culturali e di orientamento professionale, in un contesto che valorizza il merito e l'interculturalità. È previsto che il sussidio potrà essere richiesto una sola volta per ciascun anno accademico e per un solo beneficiario (iscritto o figlio), con una durata massima pari al ciclo di studi previsto per il conseguimento della laurea magistrale.

(Tratto da inpginotizie.it)



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

La Bce taglia i tassi dello 0,25%

“Inflazione netto in calo”

“Nuovo taglio dei tassi dello 0,25%, l’inflazione continua a calare”: lo dichiara la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, informando i giornalisti dell’ultima decisione del Consiglio dei governatori.

“L’inflazione si stabilizzerà in modo sostenibile sul 2%, in linea con il nostro obiettivo di politica monetaria”, ha detto ai giornalisti. Il Consiglio direttivo ha, infatti, deciso oggi di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Pertanto, i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale saranno ridotti rispettivamente al 2,25%, al 2,40% e al 2,65%, con effetto dal 23 aprile 2025. L’eco-



nomia dell’area dell’euro ha acquisito una certa capacità di tenuta agli shock mondiali, ma le prospettive di espansione si sono deteriorate a causa delle crescenti tensioni commerciali. **“Determinata a stabilizzare l’inflazione su obiettivo 2% nel medio termine”**

Il processo disinflazionistico è ben avviato. L’andamento

dell’inflazione ha continuato a rispecchiare le attese dei nostri esperti; a marzo sono diminuite sia l’inflazione complessiva sia quella di fondo. Anche l’inflazione dei servizi ha segnato una marcata attenuazione negli ultimi mesi. Le misure dell’inflazione di fondo suggeriscono perlopiù che l’inflazione si attesterà stabilmente intorno all’obiettivo del 2% a medio termine perseguito dal Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare che l’inflazione si stabilizzi durevolmente sul suo obiettivo del 2% a medio termine. Soprattutto nelle attuali condizioni caratterizzate da eccezionale incertezza, l’orientamento di politica monetaria adeguato sarà definito seguendo un approccio guidato



dai dati, in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione. Poi Lagarde ha commentato i dazi: “In merito all’effetto dei dazi commerciali, alla Bce sappiamo che è uno shock di domanda negativo e possiamo anticipare che avrà un certo impatto sulla crescita. Ma l’impatto netto sull’inflazione diventerà chiaro solo nel corso del tempo e ci sono visioni divergenti di ogni genere

sul breve termine e sull’impatto di lungo termine”. “Abbiamo tantissima incertezza, anche oggi” su quelle che saranno le ricadute dei dazi sui prezzi. “E ci saranno tante decisioni che si verificheranno nelle prossime settimane e mesi che saranno rilevanti per capire se si andrà in una direzione o nell’altra, ma direi – ha ribadito – che l’impatto netto sull’inflazione diventerà più chiaro nel corso del tempo”.

Confederazioni artigiane sul Dfp: “Serve strategia economica flessibile, coraggiosa, a misura di Pmi”

Una strategia economica flessibile, capace di adattarsi rapidamente al mutare delle condizioni globali, centrata sulla valorizzazione delle micro e piccole imprese. È quanto chiedono i rappresentanti di Confartigianato, CNA e Casartigiani, intervenuti oggi in audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato sul Documento di Finanza Pubblica 2025. Le Confederazioni hanno lanciato un appello chiaro al Governo: “Non basta la prudenza contabile, servono interventi mirati e coraggiosi per tutelare il Made in Italy, proteggere l’export, sostenere gli investimenti e rafforzare il tessuto produttivo diffuso delle piccole imprese che tiene in piedi l’economia italiana”. Nel dettaglio, le indicazioni si concentrano su sette direttrici strategiche. Politica fiscale espansiva e anticiclica, per rilanciare domanda interna e settori in crisi, come la manifattura e l’automotive. Tutela del Made in Italy dalle nuove misure protezionistiche USA, con azioni co-



ordinate a livello europeo e campagne promozionali sui mercati internazionali. Pieno utilizzo del Piano Transizione 5.0, oggi ancora sottoimpiegato, per stimolare innovazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale. Accelerare l’attuazione del PNRR, con la tempestiva messa a terra dei fondi del Piano per sostenere le costruzioni e rilanciare la domanda aggregata in una fase di stretta

monetaria e calo degli investimenti.

Rafforzamento delle filiere ad alto valore aggiunto, soprattutto nella subfornitura, e apertura a nuovi mercati globali. Contrasto al caro energia, che continua a pesare in modo sproporzionato sulle PMI, con un riequilibrio degli oneri di sistema e più strumenti di stabilizzazione dei costi. Maggiore flessibilità europea, estendendo la clausola di

salvaguardia del Patto di Stabilità anche alle misure anticicliche. Confartigianato, CNA e Casartigiani hanno anche ribadito la necessità di riforme strutturali che consentano alle imprese artigiane di operare in un contesto più favorevole alla competitività. Quindi fisco più equo, credito più accessibile, con rafforzamento dei Confidi e allentamento dei vincoli bancari. Ma anche semplificazione am-

ministrativa, digitalizzazione della PA e piena operatività del fascicolo elettronico d’impresa entro il 2026. Altrettanto importante la formazione di competenze, con decontribuzione per l’apprendistato artigiano, tutoraggio incentivato e politiche attive rafforzate per colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Il nostro tessuto produttivo è composto per oltre il 90% da micro e piccole imprese – hanno dichiarato i rappresentanti delle Confederazioni –. È il momento di costruire politiche su misura, non adattare quelle per i grandi alle esigenze dei piccoli. Solo così garantiremo coesione sociale, crescita sostenibile e occupazione”. Le Confederazioni chiedono un confronto stabile e strutturato con le Istituzioni, affinché le scelte economiche riflettano le aspettative della realtà produttiva dei territori. Una sfida che, con il supporto del PNRR e un ruolo più incisivo dell’Italia in Europa, può diventare una concreta occasione di rilancio per il Paese.

ECONOMIA & LAVORO

Venezia, si torna a pagare la visita in città

Si torna a pagare la visita al centro storico di Venezia. Fino ad ora le prenotazioni hanno superato le sessantamila ed nelle prossime ore arriverà il grosso, vista l'imminenza delle festività pasquale e del primo lungo ponte di primavera. E' online il portale per procedere alla prenotazione e al pagamento del Contributo di accesso 2025. Al seguente link <https://cda.ve.it/it/> l'utente troverà anche tutte le informazioni relative ad eventuali esenzioni, esclusioni e registrazioni.

La novità della sperimentazione per il 2025 prevede complessivamente 54 giornate invece delle 29 dell'anno 2024. Si inizierà con un blocco unico dal 18 aprile al 4 maggio, per poi proseguire a maggio (9 e 10, 11 e 16, 17,18 ,23,24,25 e 30,31), giugno (1,2 e 6,7,8 e 13,14,15 e 20,21,22 e 27,28,29) e luglio (4,5,6 e 11,12,13 e 18,19,20 e 25,26,27). Il contributo sarà dovuto dalle ore 8:30 alle ore 16.

Rispetto alla sperimentazione del 2024, il contributo di accesso sarà di 5 euro per chi prenota entro il quart'ul-



timo giorno dal suo arrivo mentre sarà di 10 euro per chi prenota dal terzo giorno antecedente alla visita.

Per semplificare la registrazione si è introdotto l'accesso al portale mediante Spid, Cie e Cns. Le categorie che dovranno inserire la propria identità digitale, qualora non fossero residenti in Veneto, per registrarsi nei giorni del Cda sono le seguenti: lavoratori, anche

pendolari, dipendenti, autonomi o imprenditori con sede di lavoro stabile nella Città antica o nelle altre isole minori della laguna; soggetti e componenti di nuclei familiari di soggetti che hanno pagato l'Imu nel Comune di Venezia; atleti ed accompagnatori che accedono alla Città antica o altre isole minori della laguna per partecipare a competizioni sportive riconosciute dal

Coni, sue federazioni o da enti di promozione sportiva; locatari e componenti del loro nucleo familiare anagrafico di immobile sito nel Comune di Venezia purchè con contratto di locazione abitativa, ad uso non turistico; dipendenti di amministrazione pubbliche, assegnatari di alloggi di servizio nel Comune di Venezia e loro componenti del nucleo familiare anagrafico; coniuge, unito civilmente, convivente, parenti o affini fino al terzo grado di residente in Città antica o nelle isole minori della laguna; soggetti che invitano persone in visita nella Città antica o nelle isole minori della laguna o a persone iscritte nello schedario della popolazione temporanea in città antica con domicilio nella Città antica o nelle altre isole minori della laguna; parenti ed affini entro il primo grado di persone fisiche proprietarie di immobili a destinazione abitativa siti nella Città antica del Comune di Venezia o nelle altre isole minori della laguna e non destinate a locazione turistica.

Il turismo e l'economia, Confcommercio: "Con ponti di Primavera 21 mln di italiani in viaggio"

L'Italia riscopre la voglia di viaggiare. La stagione primaverile si apre con un deciso aumento dell'intenzione di partenza da parte degli italiani, che già da marzo hanno avviato la pianificazione delle vacanze di Pasqua e dei prossimi ponti festivi. I dati su Pasqua e ponti di primavera dell'Osservatorio Turismo Confcommercio, in collaborazione con Swg, confermano un cambio di passo: cresce non solo la quota di chi ha già programmato un viaggio, ma anche l'anticipo con cui le scelte vengono effettuate. Secondo le ultime rilevazioni, tra aprile e maggio si prevedono oltre 21 milioni di italiani in viaggio, con un totale di circa 27 milioni di partenze, considerando anche chi effettuerà più di una vacanza sfruttando la combinazione tra Pasqua, 25 aprile e 1° maggio. Un dato che riflette un atteggiamento più dinamico e proattivo nei confronti del turismo di prossimità, nonostante un contesto internazionale ancora segnato da incertezze



economiche e tensioni commerciali, in particolare sul fronte dei dazi, che rischiano di pesare anche sul morale dei consumatori. Le vacanze saranno prevalentemente brevi e domestiche: il 64% dei viaggiatori partirà in coppia, con una durata media di 3-4 notti. Le mete preferite restano italiane, con una marcata preferenza per le località balneari e le città d'arte. Toscana, Lazio e le grandi città

del Centro-Nord continuano a guidare le scelte. Tra le sistemazioni più richieste, alberghi e B&B si confermano al vertice, ma resta elevata anche la quota di chi si appoggia a seconde case o ospitalità privata.

Nel dettaglio, per le vacanze pasquali si stimano oltre 10 milioni di italiani in viaggio (+25% rispetto allo scorso anno), con una spesa media pro capite di 335 euro. L'81% rimarrà entro i confini nazionali, mentre il 19% sceglierà l'estero, con Spagna e Francia in testa tra le mete preferite. L'alloggio più frequente sarà la casa privata, seguita da strutture alberghiere. Il ponte del 25 aprile, quest'anno particolarmente favorevole sul piano del calendario, attira circa 9 milioni di viaggiatori. La pianificazione è ancora in corso, ma la maggior parte ha già definito destinazione, compagnia e alloggio. Un quarto opererà per mete estere, ma l'Italia - ancora una volta - sarà protagonista, con Toscana e Lazio tra le regioni più scelte. Per il primo maggio si prevede un ulteriore flusso di oltre 8 milioni di persone, in aumento del 13% rispetto al 2024. Anche in questo caso, la maggioranza delle partenze

sarà verso località italiane, con una netta preferenza per le strutture ricettive tradizionali. Pinzger: "Numeri incoraggianti ma serve una visione strategica per il turismo" Commentando i dati dell'Osservatorio, Manfred Pinzger, Vice Presidente Confcommercio con delega al Turismo, ha sottolineato che i "numeri sul turismo, in vista della Pasqua e dei prossimi Ponti, sono incoraggianti e confermano una voglia diffusa di spostarsi, soprattutto all'interno del nostro Paese. Tuttavia, a fronte di questa ripresa, non possiamo ignorare le preoccupazioni legate ai dazi che, oltre a generare incertezza, stanno erodendo la fiducia delle famiglie e questo potrebbe tradursi in un freno della domanda". "È fondamentale - ha aggiunto Pinzger - che la ripartenza non venga compromessa da politiche economiche penalizzanti. Serve una visione strategica che tuteli il turismo e i servizi di mercato che sono il "motore" della crescita del nostro Paese".

Rappresentanti fiscali vecchi e nuovi: pronte regole su requisiti e garanzia

I rappresentanti fiscali, o i soggetti che intendono ricoprire tale ruolo, sono tenuti a presentare la dichiarazione che attesta il possesso dei requisiti e a prestare idonea garanzia in base al numero dei rappresentati. A fissare la tempistica, e le relative modalità operative, un provvedimento del 17 aprile 2025 firmato dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Vincenzo Carbone, che dà attuazione alle ultime disposizioni introdotte all'articolo 17 comma 3 del decreto Iva lo scorso anno.

Il possesso dei requisiti per accedere al ruolo di rappresentante fiscale, infatti, è stato introdotto dall'articolo 4, comma 1 lettera a) del Dlgs 13/2024 il quale ha previsto, inoltre, la prestazione di idonea garanzia in relazione al numero di rappresentati. Le disposizioni attuative sono state definite con decreto del vice ministro dell'Economia e delle finanze del 9 dicembre 2024 (vedi articolo Rappresentante



fiscale ai fini Iva, individuati i criteri di accesso).

Regole di accesso al ruolo di rappresentante fiscale

Il provvedimento odierno definisce le modalità operative e il termine, per il via libera all'inizio della dichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi, necessari per esercitare le funzioni di rappresentante fiscale, e per la prestazione della garanzia a fa-

vore del Direttore provinciale pro-tempore dell'Ufficio dell'Agenzia delle entrate, competente in base al domicilio del richiedente. Nella dichiarazione, in pratica, gli aspiranti rappresentanti fiscali devono attestare i seguenti requisiti:

- non aver riportato condanne anche non definitive, o sentenze emesse ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati fi-

nanziari

- non aver procedimenti penali pendenti nella fase del giudizio per reati finanziari

- non aver commesso violazioni gravi e ripetute, per loro natura ed entità, alle disposizioni in materia contributiva e tributaria

- non aver commesso uno dei delitti, fra cui traffico di stupefacenti, abuso di potere, peculato (vedi articolo 15, comma 1, della legge n. 55/1990).

La dichiarazione, da presentare presso la Direzione provinciale dell'Agenzia delle entrate competente in base al domicilio fiscale del rappresentante fiscale, va trasmessa contestualmente al modello di dichiarazione di inizio attività o variazione dati ai fini Iva con il quale vengono comunicati i dati identificativi del rappresentante fiscale. Nel caso di rappresentante fiscale diverso da persona fisica, la dichiarazione deve essere resa da tutti i rappresentanti, persone fisiche, indicati nel modello di

dichiarazione di inizio attività o variazione dati ai fini Iva.

Nel caso di sostituzione o nuova nomina di uno o più legali rappresentanti del rappresentante fiscale, la dichiarazione deve essere resa dagli stessi contestualmente alla presentazione del modello di dichiarazione di inizio attività o variazione dati ai fini Iva. In assenza di presentazione della dichiarazione la partita Iva del rappresentato viene cessata d'ufficio. Per quanto riguarda le modalità di prestazione della garanzia, il provvedimento stabilisce che la stessa deve essere presentata contestualmente alla dichiarazione di inizio attività o variazione dati ai fini Iva con il quale vengono comunicati i dati del rappresentante. La garanzia può essere prestata sotto forma di cauzione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato oppure sotto forma di polizza fideiussoria o di fideiussione bancaria e deve essere prestata per un periodo non inferiore a

Con la circolare n. 3 del 16 aprile 2025, firmata dal direttore dell'Agenzia delle entrate Vincenzo Carbone, vengono illustrate le principali novità riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni. Il documento di prassi approfondisce la portata delle ultime modifiche normative, contenute nel decreto legislativo n. 139/2024, nella legge n. 104/2024, e nel decreto legislativo n. 87/2024, che puntavano a una razionalizzazione della disciplina. Affrontando nel dettaglio il contenuto dei mutamenti apportati dal Dlgs n. 139/2024 ("decreto delegato") al Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con Dpr n. 346/1990 (Tus), la circolare di oggi dedica spazio a:

- le modifiche all'articolo 1 del Tus, concernente l'oggetto dell'imposta sulle successioni e donazioni; la norma, ora, comprende, oltre ai trasferimenti di beni e diritti per successione a causa di morte o per donazione, i trasferimenti di

Imposta su successioni e donazioni: il punto sulle novità post riforma



beni e diritti "a titolo gratuito", nonché quelli "derivanti da trust e da altri vincoli di destinazione"

- l'introduzione del principio dell'autoliquidazione dell'imposta, previsto dall'articolo 27, comma 2, del Testo unico. L'imposta è liquidata dai sog-

getti obbligati al pagamento in base alla dichiarazione di successione. Il pagamento è effettuato entro 90 giorni dal termine di presentazione della dichiarazione di successione (pertanto, entro 12 mesi dalla data di apertura della successione, più 90 giorni). L'ufficio,

controlla la regolarità dell'autoliquidazione delle imposte e tasse effettuata dal contribuente nonché dei versamenti e la loro rispondenza con i dati indicati nella dichiarazione; qualora rilevi, in base a quest'ultima, la debenza di una maggiore imposta principale, notifica apposito avviso di liquidazione nel termine di decadenza di due anni dalla data di presentazione della dichiarazione di successione, oltre sanzioni e interessi di legge (articolo 33 del Tus)

- lo svincolo delle attività cadute in successione da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari (articolo 48, comma 4-bis, Tus), al fine di consentire all'unico erede, di età anagrafica non superiore a 26 anni, di assolvere al pagamento delle imposte ipotecarie,

catastale e di bollo. Con la circolare viene precisato che tale requisito si intende soddisfatto anche nel caso in cui vi sia la presenza di altri chiamati all'eredità che, alla data di presentazione della suddetta richiesta, abbiano rinunciato all'eredità stessa. Viene chiarito, al riguardo, che il requisito anagrafico sussiste qualora, alla data della presentazione dell'istanza all'istituto bancario, il richiedente non abbia ancora compiuto ventisei anni o, al massimo, li abbia compiuti il giorno della richiesta stessa. Il documento di prassi precisa, inoltre, che lo svincolo delle attività è ammesso per il solo pagamento delle imposte ipotecarie, catastale e di bollo, non estendendosi alle somme dovute per il versamento in autoliquidazione di altri tributi

NORME & LEGISLAZIONE FISCALE

Fonte Agenzia delle Entrate

quarantotto mesi dalla data di consegna alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle entrate competente. Il provvedimento specifica le informazioni che deve indicare la garanzia e contiene in allegato un fac-simile per la garanzia costituita da cauzione in titoli di Stato o titoli garantiti dallo Stato e un fac-simile per quella costituita da polizza fideiussoria o fideiussione bancaria. L'importo del massimale minimo oggetto della garanzia è determinato in base al numero dei soggetti che si intende rappresentare, nel dettaglio:

- 30.000 euro per i rappresentanti fiscali che rappresentano da due a nove soggetti
- 100.000 euro per i rappresentanti fiscali che rappresentano da dieci a cinquanta soggetti
- 300.000 euro per i rappresentanti fiscali che rappresentano da cinquanta a cento soggetti
- 1.000.000 di euro per i rappresentanti fiscali che rappresentano da centouno a mille soggetti
- 2.000.000 di euro per i rappresentanti fiscali che rappresentano più di mille soggetti.

I soggetti che intendono assumere la rappresentanza di un solo soggetto non sono tenuti a prestare la garanzia, ma devono

comunque presentare la dichiarazione sul possesso dei requisiti. La garanzia deve essere prestata a favore del Direttore pro tempore della Direzione Provinciale dell'Agenzia delle entrate competente in ragione del domicilio fiscale del soggetto che intende assumere il ruolo di rappresentante fiscale e consegnata personalmente alla medesima Direzione Provinciale. Solo dopo l'esito positivo del controllo sulla garanzia e sul possesso dei requisiti soggettivi, da parte dell'Ufficio competente, il soggetto è abilitato ad operare come rappresentante fiscale per un numero di soggetti compresi nella fascia corrispondente al valore massimale della garanzia prestata. In caso di aumento del numero dei soggetti rappresentati, con conseguente passaggio da una fascia inferiore ad una fascia superiore, il rappresentante fiscale presta una nuova garanzia con il nuovo valore massimale minimo previsto.

Soggetti che già operano come rappresentanti fiscali

Anche i soggetti che già operano come rappresentanti fiscali sono tenuti a presentare la dichiarazione che attesta il possesso dei requisiti soggettivi e,

dove richiesto in base al numero di rappresentati, a prestare la garanzia. Gli adempimenti, che presentano le stesse modalità stabilite per i nuovi rappresentanti, vanno effettuati entro sessanta giorni dalla pubblicazione del provvedimento. Passato questo tempo, in caso di inadempimento, l'Agenzia comunica allo stesso rappresentante fiscale, via pec o con raccomandata con ricevuta di ritorno A/R, l'avvio della procedura di cessazione d'ufficio delle partite Iva dei soggetti rappresentati. A partire dalla data di ricezione della comunicazione il rappresentante fiscale ha ulteriori sessanta giorni per mettersi in regola, scaduto il quale, in assenza di presentazione della documentazione prevista, viene effettuata la cessazione d'ufficio delle partite Iva dei soggetti rappresentati.

Consultazione dei riferimenti dei rappresentanti fiscali

Con un apposito avviso sul sito internet, l'Agenzia comunicherà la disponibilità del servizio per la consultazione dei riferimenti dei rappresentanti fiscali che hanno presentato la dichiarazione di sussistenza dei requisiti soggettivi e hanno prestato l'eventuale garanzia dovuta.

quali l'imposta di successione, i tributi speciali e le tasse per i servizi ipocatastali

• la disciplina relativa alle modalità di presentazione della dichiarazione di successione, da presentarsi, in via generale, telematicamente (articolo 28 del Tus). La norma, inoltre, individua espressamente tra i soggetti obbligati alla presentazione della dichiarazione di successione anche i trustee (in caso di trust testamentario)

• la deducibilità dei debiti contratti dal defunto negli ultimi sei mesi di vita (articolo 22, comma 2, del Tus), esistenti alla data di apertura della successione. Tali debiti sono deducibili se impiegati, tra l'altro, in spese di mantenimento e spese mediche e chirurgiche. Con il documento di prassi viene chiarito che il debito contratto e il sostenimento delle spese di mantenimento (nonché di quelle mediche e chirurgiche) devono essere comprovati da idonea documentazione, dalla quale risulti anche la correlazione tra il debito e le spese. Per

quanto concerne la qualifica di familiare a carico è stato precisato che occorre fare riferimento alla nozione e ai limiti reddituali annuali indicati dall'articolo 12, comma 2, del Tuir. Tale qualifica deve essere verificata con riferimento al periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese di mantenimento. Laddove queste siano state sostenute in due differenti annualità (ad esempio, nel 2024 e nel 2025), la condizione di "familiare a carico" deve essere considerata, autonomamente, in relazione a ciascuna di esse

• l'attività accertativa in relazione alle liberalità indirette (articolo 56-bis del Tus). Relativamente all'accertamento delle liberalità diverse dalle donazioni, non è più richiesta la condizione per la quale dette liberalità debbano aver determinato un incremento patrimoniale "superiore all'importo di 350 milioni di lire". Alle liberalità anzidette si applica l'aliquota dell'8% per la parte eccedente l'eventuale franchigia. Laddove la registra-

zione delle liberalità indirette sia effettuata volontariamente, si applica l'imposta tenendo in considerazione sia le aliquote sia le eventuali franchigie di cui all'articolo 56 del Tus

• l'abrogazione della normativa disciplinante l'istituto del cosiddetto "coacervo successorio".

Il decreto delegato prevede espressamente che le modifiche introdotte abbiano effetto per le successioni aperte e gli atti a titolo gratuito fatti a partire dal 1° gennaio 2025.

Esonero dal regime di responsabilità solidale

Il documento di prassi si sofferma, inoltre, sul novellato articolo 36 del Tus, il quale prevede ora, al comma 5-bis, l'esonero dal regime di solidarietà passiva per il pagamento dell'imposta sulle successioni e donazioni, nonché delle imposte ipotecaria e catastale, in favore degli enti del Terzo settore (individuati dall'articolo 4, comma 1, del codice del Terzo settore), nonché di tutti i soggetti indicati nell'articolo 3 del Tus.

Questionari e inviti di Agenzia delle Entrate, l'esito senza rilievi su app o via pec

Publicato sul sito dell'Agenzia il provvedimento del 17 aprile 2025, che stabilisce le modalità semplificate per comunicare ai contribuenti l'esito negativo di un controllo fiscale, vale a dire quando un'attività istruttoria, avviata tramite questionari o inviti di comparizione, si conclude senza rilevare violazioni. Il provvedimento odierno nasce in attuazione del Dl n. 73/2022, che ha introdotto il nuovo comma 5-bis all'interno dell'articolo 6 dello Statuto dei diritti del contribuente, in un'ottica di maggiore semplificazione del processo di comunicazione tra l'Agenzia delle Entrate e i cittadini. Come accennato, la normativa prevede infatti che, in caso di esercizio di attività istruttorie di controllo nei confronti del contribuente delle quali lo stesso sia informato, l'Amministrazione debba comunicarne l'eventuale esito negativo entro il termine di sessanta giorni dalla conclusione della procedura. Nello specifico, le comunicazioni riguardano l'esito dell'attività istruttoria di controllo avviata nei confronti del contribuente tramite l'invio di un questionario e/o di un invito di comparizione previsti dall'articolo Dpr n. 600/1973, dell'articolo 51 del Dpr n. 633/1972, dell'articolo 53-bis del Dpr n. 131/1986 o dell'articolo 47 Dlgs n. 346/1990, senza che siano state rilevate violazioni. Va precisato, tuttavia, che la comunicazione relativa alla chiusura dell'istruttoria scaturita dal questionario o dall'invito di comparizione non impedisce all'Agenzia l'esercizio successivo dei poteri di controllo. Inoltre, le nuove disposizioni non si applicano alle liquidazioni delle imposte o dei rimborsi derivanti da dichiarazioni fiscali specifiche, come quelle previste dall'articolo 36-bis del Dpr n. 600/1973 e dall'articolo 54-bis del Dpr n. 633/1972. Ai fini dell'attuazione della disposizione, che ha assegnato all'Agenzia il compito di stabilire nel dettaglio le modalità semplificate di comunicazione, i canali individuati per dialogare con i contribuenti sono l'inoltro di messaggistica push tramite l'app "IO", la posta elettronica certificata (pec) e l'utilizzo dell'applicazione AgenziaEntrate. Per quanto riguarda la pec, l'Agenzia sottolinea che l'utilizzo di questo strumento di comunicazione tiene conto della recente introduzione nel Dpr n. 600/1973 (mediante il Dlgs n. 13/2024, decreto Correttivo) dell'articolo 60-ter sulle notifiche e comunicazioni al domicilio digitale. L'obiettivo dell'integrazione normativa è stato quello di incrementare l'utilizzo della posta elettronica certificata per le comunicazioni e le notifiche degli atti, con effetti di semplificazione e di riduzione dei costi, anche per i contribuenti.

Riepiloghiamo nel dettaglio le modalità di comunicazione individuate dal provvedimento.

App IO app AgenziaEntrate La trasmissione della comunicazione tramite l'applicazione "IO" è effettuata attraverso un messaggio inviato, mediante notifica push, al dispositivo degli utenti attivi che non abbiano disabilitato il servizio "Comunicazioni per te" dell'Agenzia delle entrate sull'applicazione "IO".

App AgenziaEntrate Se invece si utilizza l'app AgenziaEntrate, viene pubblicato un messaggio nell'area notifiche dell'applicazione, accessibile previa autenticazione dell'utente tramite Spid o, nei casi previsti, tramite le credenziali rilasciate dall'Agenzia delle entrate. La comunicazione, inoltre, è visibile anche nell'area riservata.

Ricordiamo che l'app "IO" viene già utilizzata dall'Agenzia per inviare informazioni ai cittadini su rimborsi in arrivo, adempimenti e rate, comunicazioni non recapitate. Gli avvisi riguardano anche le abilitazioni conferite alle persone di fiducia per l'accesso alla propria area riservata e alcune date da ricordare. Tramite l'applicazione "AgenziaEntrate", invece, il contribuente può accedere ad alcuni servizi, come prenotare un appuntamento presso un ufficio.

Comunicazioni via pec Come anticipato, infine, l'Agenzia delle entrate può trasmettere la comunicazione mediante l'invio di un messaggio di posta elettronica certificata al domicilio digitale del contribuente, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 60-ter, comma 1, Dpr n. 600/1973.

ESTERI

La NATO cambia i termini su "clima" e "genere" per compiacere Trump



Oggi la prestigiosa pubblicazione in lingua inglese POLITICO della catena tedesca Bild, riporta di avere notizie che lo staff della NATO sta annacquando il linguaggio riguardante clima, genere e diversità come misura precauzionale per evitare ritorsioni da parte dell'amministrazione Trump.

Le espressioni relative al clima, alle donne e alla sicurezza sono state riformulate nei nuovi regolamenti NATO redatta dai suoi comitati e gruppi di lavoro, con un linguaggio ritenuto più accettabile per gli Stati Uniti, proprio ora che l'Alleanza si trova ad affrontare un futuro incerto con il secondo mandato di Donald Trump alla Casa Bianca.

La nuova amministrazione ha intrapreso una dura battaglia contro i cosiddetti sforzi per la diversità, l'equità e l'inclusione (DEI), cercando di bloccare i finanziamenti alle università e smantellando i programmi federali che incorporano tali misure, mentre sta "purificando" il Pentagono per sradicare ogni traccia di tali programmi. "Tutti vedono al telegiornale la posizione dell'amministrazione (alla NATO non si vuole fare nulla che possa darsi la zappa sui piedi)", ha affermato un funzionario. Le "tecnologie verdi" sarebbero state sostituite da "tecnologie innovative", mentre il "clima" è stato etichettato come "ambiente operativo", ha affermato un altro funzionario protetto dall'anonimato.

Nel frattempo, qualsiasi linguaggio che riguardi "genere" o "donne, pace e sicurezza" viene evitato dai funzionari che vogliono far approvare i regolamenti da tutti i 32 paesi membri, compresi gli Stati Uniti. "Tutti sanno che la cosa peggiore che si possa fare è presentarlo (programma) come

di Michele Rutigliano

Lo scorso 10 aprile si è svolta a Roma, presso la Biblioteca Casanatense, la Conferenza Internazionale "Dialogo, Fiducia e Sicurezza nel Mondo", promossa dall'Ambasciata del Turkmenistan in Italia e dall'Istituto Italiano per l'Asia (ISIA). Un appuntamento che s'inserisce nel quadro dell'Anno Internazionale del Dialogo come Garanzia di Pace, proclamato dall'ONU su proposta del Turkmenistan, e che ha riunito rappresentanti istituzionali, diplomatici, accademici e della società civile in un momento di riflessione condivisa sui temi della cooperazione e della stabilità internazionale.

Ha introdotto i lavori il Senatore Sergio Divina, Vicepresidente dell'Isia, che ha offerto una riflessione politica sul significato della neutralità nel contesto attuale, richiamando il valore della coerenza diplomatica, della fiducia tra le nazioni e dell'importanza del pluralismo come base per la sicurezza globale. Ha auspicato, infine, che l'Italia possa sempre più rafforzare il suo ruolo di ponte tra Europa e Asia centrale, puntando su scambi culturali e dialogo politico. Molto interessante l'intervento dell'Ambasciatore del Turkmenistan in Italia, Toyly Komekov, che ha ricordato i trent'anni dal riconoscimento della neutralità permanente del suo Paese da parte delle Nazioni Unite. Il 2025 rappresenta un anno simbolico sia per la politica estera turkmena che per la sua proiezione diplomatica, da sempre orientata al dialogo e alla costruzione di partenariati su base paritaria. Komekov ha inoltre richiamato i legami storici tra le civiltà turkmena e italiana, nati lungo le rotte della Via della Seta, oggi riscoperti in chiave di collaborazione economica e culturale contemporanea. Un contributo centrale ai lavori è stato offerto dal Presi-

dentente dell'Istituto Italiano per l'Asia, l'on. Mario Morgoni. Nel suo intervento ha tracciato un'analisi attenta dell'attuale contesto internazionale, sottolineando come l'idea stessa di convivenza tra popoli e culture diverse sia oggi messa in discussione da dinamiche globali complesse, come la frammentazione geopolitica, le crisi delle istituzioni multilaterali e il ritorno dell'unilateralismo nelle relazioni tra Stati. L'assenza di meccanismi efficaci per la gestione condivisa dei grandi temi globali — dai cambiamenti climatici alle migrazioni, dalle guerre commerciali alle emergenze sanitarie — pone in evidenza la necessità di nuovi percorsi di dialogo. La confe-

Dialogo, Fiducia e Sicurezza nel Mondo

Messaggio di speranza dalla Conferenza Internazionale di Roma



enza, ha osservato, non ambisce a fornire soluzioni immediate, ma a generare spazi di riflessione e a promuovere una cultura delle relazioni basata sulla fiducia e sull'ascolto reciproco. Morgoni ha ricordato, infine, il ruolo centrale che possono svolgere i soggetti della diplomazia culturale e accademica nel ricostruire le condizioni per un confronto fondato su valori comuni e sul rispetto delle diversità. Molto articolato l'intervento del Viceministro degli Esteri del Turkmenistan, Ahmet Gurbanov, che ha illustrato le direttrici principali della politica estera del suo Paese. Al centro della strategia turkmena resta il principio di neutralità permanente,

adottato formalmente nel 1995 e confermato da successive risoluzioni ONU. Gurbanov ha evidenziato come la neutralità, lungi dall'essere una posizione di distacco o passività, si configuri come uno strumento per offrire soluzioni equilibrate ai conflitti e per favorire la cooperazione regionale. Ha anche ricordato l'attivazione presso le Nazioni Unite del Gruppo degli Amici della Neutralità, oggi composto da circa trenta Paesi. Il 2025, ha proseguito Gurbanov, coincide con il trentesimo anniversario della neutralità del Turkmenistan e con l'Anno della Pace e della Fiducia, approvato dall'Assemblea Generale con il consenso di decine di Stati. In questo quadro, il Paese

ma allo stesso tempo ha minato le disposizioni comuni dell'Alleanza in materia di difesa, minacciando di abbandonare gli alleati che non stanno spendendo abbastanza per le loro forze armate. Quanto basta a preoccupare il segretario NATO l'olandese Rutte che Militare non è ma che sul 5% della spesa militare aveva già insistito almeno 3 mesi fa in consi-

derazione degli ormai più che incerti esiti del conflitto ucraino. Per di più martedì l'amministrazione Trump ha proposto di tagliare del 48% i finanziamenti al Dipartimento di Stato, il che avrà ripercussioni sui finanziamenti al bilancio interno della NATO, delle Nazioni Unite e di altre 20 organizzazioni internazionali.

Balthazar

sta organizzando una serie di eventi internazionali, tra cui un forum di alto livello ad Ashgabat.

Il Viceministro ha anche posto l'accento sulla crescente cooperazione con l'Unione Europea, citando il primo vertice tra UE e Asia Centrale tenutosi a Samarcanda e ha ribadito l'interesse turkmeno a sviluppare collaborazioni nell'ambito dell'iniziativa europea Global Gateway. Sul piano bilaterale, ha ricordato che l'Italia è oggi il principale partner commerciale europeo del Turkmenistan, con un interscambio superiore a 1,6 miliardi di euro nel 2024. Tra gli interventi istituzionali di rilievo, quello del Viceministro agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, On. Edmondo Cirielli, che ha sottolineato il sostegno italiano alla diplomazia multilaterale e alle iniziative per la stabilità eurasiatica. L'Italia, ha proseguito Cirielli, vede nella cooperazione con i Paesi dell'Asia centrale — e in particolare con il Turkmenistan — una componente importante della propria strategia mediterranea e globale. Ha ribadito, infine, l'impegno del governo italiano per una politica estera fondata sul dialogo, sul rispetto reciproco e sullo sviluppo condiviso.

Particolarmente intensa è la cooperazione archeologica, con progetti attivi che vedono coinvolte università e centri di ricerca italiani. A completare il quadro geopolitico e infrastrutturale è intervenuto il Dott. Fabio Indeo, analista dell'ISIA e docente all'Università di Siena, che ha presentato un'approfondita analisi della strategia di neutralità attiva del Turkmenistan. Indeo ha ricostruito il percorso storico e giuridico che ha portato il Paese a definirsi come attore neutrale e ha mostrato, con il supporto di dati e mappe, come il Turkmenistan

sta oggi svolgendo un ruolo crescente nell'architettura regionale della connettività eurasiatica. Un contributo originale è stato offerto anche dal Professor Giulio Alfano, della Pontificia Università Lateranense, che ha affrontato il tema del dialogo dal punto di vista etico e teologico. Partendo dagli insegnamenti del magistero di Papa Francesco, Alfano ha posto l'accento sulla necessità di una cultura del dialogo fondata sul riconoscimento dell'altro come persona portatrice di diritti, dignità e libertà. Il dialogo interreligioso, ha osservato, rappresenta oggi una delle chiavi per superare divisioni e tensioni che rischiano di sfociare in conflitti ideologici o identitari. È intervenuto nel dibattito anche il Vice Capo Missione dell'Ambasciata cinese in Italia, il Ministro Consigliere Li Xiaoyong, che ha ribadito i temi cari alla diplomazia di Pechino: risoluzione pacifica dei conflitti, rispetto per la sovranità nazionale, cooperazione economica e sviluppo condiviso, in coerenza con le recenti posizioni espresse dalla Cina all'ONU.

La conferenza si è conclusa con una valutazione condivisa: la sicurezza non può essere più interpretata solo come controllo militare o equilibrio tra potenze, ma deve diventare un obiettivo comune, costruito attraverso la cooperazione, l'inclusione, il rispetto reciproco e il rafforzamento del multilateralismo. Il 2025 — Anno della Pace e della Fiducia — si presenta così come un'occasione concreta per avviare nuovi percorsi di dialogo. E il Turkmenistan, con la sua posizione neutrale e il suo attivismo diplomatico, si propone come uno dei Paesi in grado di facilitare questo processo. L'Italia, con la sua tradizione umanistica e la sua posizione strategica nel Mediterraneo, può e deve contribuire attivamente, rafforzando le relazioni con l'Asia centrale e promuovendo una cultura della cooperazione fondata su valori condivisi e su interessi comuni. L'incontro di Roma ha rappresentato un primo passo in questa direzione, dimostrando che è ancora possibile costruire spazi di confronto costruttivo, che dovranno intensificarsi in questi anni molto difficili per il mantenimento della pace e della distensione tra i popoli.

La ragazza di Gaza

di Riccardo Cucchi

Aveva molti sogni, come tutte le ragazze della sua età. Amava i libri e la fotografia. Negli ultimi mesi intorno a lei non c'era più traccia della città nella quale era nata e dalla quale non era mai uscita. E allora, girando con la sua macchina fotografica tra le macerie e schivando le bombe assassine, ha fotografato il dolore. Otto mesi di fotografie. Fotografie che hanno preso l'unica strada possibile per uscire da Gaza: quella digitale. Sono piombate sui tablet di tutto il mondo, sui cellulari di tutto il mondo, sui pc di tutto il mondo. Hanno mostrato la morte che ogni giorno i palestinesi della striscia sono costretti ad affrontare, sapendo che prima o poi toccherà anche a chi è ancora vivo. Lo sapeva anche lei, la ragazza di Gaza. Fatima Hassouna, 24 anni, è morta all'alba di ieri. La sua casa è stata centrata da una bomba. A lanciarla un aereo dell'esercito israeliano che cercava lei, proprio lei. Perché quelle foto che avevano catturato la morte di Gaza e le storie di chi sopravvive sotto le bombe, erano troppo. Svelavano ciò che non deve essere svelato: che quello che si sta compiendo a Gaza è un genocidio, non un'operazione anti-terrorismo. Un genocidio. Non devono esserci occhi a documentarlo, non devono esserci



teleobiettivi a fermarlo in fotogrammi che giungano troppo lontano. Per questo Fatima doveva morire. Ha dato la vita per farci vedere ciò che non dovevamo vedere. Per le stesse ragioni per le quali sono stati ammazzati da Israele 210 giornalisti. Anche Fatima lo era. Non perché avesse un tesserino o perché avesse un contratto. Ma perché documentava, come deve fare un bravo giornalista. E documentare a Gaza è vietato. Da Israele. Insieme a Fatima, sotto le macerie della sua abitazione, sono morti dieci suoi familiari. Le bombe, malgrado le idiozie con le quali tentano di riempirci la testa, non saranno mai intelligenti. Perché seminare morte non può essere frutto di intelligenza. Mai. Fatima tra la polvere delle case distrutte, nel pianto delle madri, nei lamenti

dei feriti, tra i morsi della fame, era riuscita — malgrado tutto — a trovare l'amore. E progettava di sposarsi a Gaza perché la vita trionfasse sulla morte. Israele si sta macchiando di orribili crimini contro l'umanità. Ed è incredibile come la comunità internazionale non sia capace di una condanna forte e unanime. Chi viola i diritti umani si pone, irrimediabilmente, fuori dal consenso internazionale; fuori dalla civiltà costruita con fatica in secoli di storia. Essere al fianco di Israele oggi, vuol dire diventare complice della sua furia genocida. È bene che si gridi, che si urli: Israele va fermato, gli va impedito di armarsi e va sanzionato e isolato dal contesto internazionale. Lo dobbiamo anche a Fatima.

Tratto da Articolo21.org

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfano, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STENI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STENI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Quattro vittime e un ferito gravissimo il bilancio definitivo dell'incidente alla funivia del monte Faito

Sul posto stanno operando i vigili del fuoco e le squadre del soccorso alpino. Sul posto i vigili del fuoco, la protezione civile, carabinieri e polizia. In volo anche un mezzo speciale per il soccorso aereo. A complicare le operazioni di ricerca dei dispersi il vento e la nebbia. Lo schianto della cabina che si trovava sulla parte sommitale dell'impianto, è stato con ogni probabilità il cedimento di un cavo. L'impatto nel territorio impervio del Comune di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli. La cabina a monte della funivia del Faito, con a bordo quattro passeggeri e un addetto dell'impianto, è caduta. Sono quattro i corpi estratti senza vita, tra questi anche il macchinista, Carmine Parlato. Gli altri tre sono di due turisti inglesi e un israeliano. Un altro turista israeliano, un uomo di mezza età, è stato trasportato in condizioni gravissime con eliambulanza all'ospedale del Mare di Napoli. Risulta intubato e con fratture agli arti inferiori. Non risultano altri danni a carico del cranio e dell'addome al momento, anche alla luce della diagnostica eseguita. Il paziente si trova nel reparto di rianimazione.

La prognosi è riservata. La Procura di Torre Annunziata ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Il procuratore oplitino Nunzio Fragliasso ha raggiunto il luogo dell'incidente per seguire da vicino le operazioni di soccorso ed i primi rilievi tecnici sull'impianto. "Ci saranno tutti i controlli, c'è l'inchiesta della magistratura, verranno sequestrati gli impianti oggetto dell'incidente ed è fondamentale che venga accertata con chiarezza la dinamica di questa tragedia, e anche le responsabilità", ha



detto Luigi Vicinanza, sindaco di Castellammare di Stabia, presente ai piedi della funivia del Faito. "Abbiamo sperato per parecchio tempo - spiega - che la cabina sulla montagna fosse rimasta sospesa al filo, poi sono passati i minuti e le ore ed è venuta fuori la tragica realtà. Credo non sia mai rimasta sospesa in aria, dalla prima ricostruzione, secondo quanto dicono i tecnici che gestiscono l'impianto, si è rotto il cavo di trazione. A Castellammare è scattato il freno di emergenza, mentre nella cabina a monte il freno evidentemente non è scattato e probabilmente la cabina è scesa giù per centinaia di metri per poi terminare la sua corsa precipitando. Se c'è stata una collisione eventualmente è stata con il pilone che sorregge tutta la rete. È una tragedia enorme che colpisce tutta la collettività, non solo quella stabiese ma è una tragedia di rango internazionale". "Le vittime - spiega ancora il sindaco - sono turisti stranieri che avevano scelto le nostre bellissime zone come luogo di vacanza. Ci sono quattro vittime accertate - conferma Vicinanza - una quinta è ricoverata in codice rosso.

C'erano cinque persone sulla funivia che stava salendo, quattro turisti e un operatore. Gli altri turisti che stavano scendendo sono stati messi tutti in salvo. La catena di soccorsi è scattata immediatamente". Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, giunto sul posto, ha affermato che sono morte due coppie di turisti. Il presidente della Regione Campania ha sottolineato il "lavoro straordinario dei soccorritori e della Protezione civile" che hanno operato in condizioni rese molto critiche dal maltempo che imperversa sulla Campania: "poteva andare peggio". È stato fatto "un lavoro eccezionale", ha detto ancora riferendosi al salvataggio delle persone intrappolate nella cabina a valle e nei tentativi di portare soccorso a quella a monte poi precipitata. Oltre 50 vigili del fuoco sono impegnati nei soccorsi. Specialisti del nucleo Saf (Speleo Alpino Fluviale) stanno operando in condizioni complesse per la messa in sicurezza della cabina, cercando di evitare ulteriori movimenti e il rischio di rotolamento. Altre squadre dei vigili del fuoco sono al lavoro nella zona a valle per la rimozione

Maltempo: Po sale di 2,5 metri in 24 ore, in Piemonte migliaia di ettari allagati



Il fiume Po è salito di due metri e mezzo in 24 ore mentre in Piemonte le esondazioni della Dora Baltea e degli alti corsi d'acqua hanno colpito migliaia di ettari seminati e costretto ad evacuare le stalle, con danni stimati per 2 milioni di euro. È il risultato dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia secondo il primo monitoraggio della Coldiretti. Se il Po preoccupa con il livello che è salito di 2,5 metri rispetto a ieri (elaborazione Coldiretti su dati Aipo al Ponte della Becca), la situazione è difficile nel Torinese dove le esondazioni in corso stanno colpendo soprattutto le coltivazioni del Canavese, il Ciriacese, la Bassa Valle di Susa, la val Sangone e il Pinerolese, con circa un migliaio di ettari di coltivazioni di mais, orzo e grano andate perse.

Lo straripamento con l'arrivo della piena di Dora Baltea e Chiusella - continua Coldiretti - ha costretto all'evacuazione delle stalle a Strambino, che risulta al momento il comune più colpito assieme a Vestignè, Vische, Fiorano, Pavone e in generale tutta la piana del nodo idraulico di Ivrea. Esondato anche il Malone che non si sta limitando ad allagare i campi ma li sta erodendo portando via la terra e i semi appena sotterrati. Esondazioni anche lungo l'asta dell'Orco e i suoi affluenti come la Malesina e lungo il basso corso della Dora Riparia dove risultano sommersi i campi della piana agricola tra Caselette e Alpignano. Altri campi allagati si registrano a Caselette e Druento. Nel Pinerolese - secondo Coldiretti - esondato il Lemina che ha invaso i campi seminati a mais.

Secondo la Coldiretti piemontese si stimano oltre 2 milioni di euro solo di coltivazioni andate perse, ma tenendo conto dei costi delle risemine, del ripristino dei terreni, delle nuove lavorazioni dei campi, delle nuove fertilizzazioni e anche del ripristino della viabilità interpodereale i danni potrebbero triplicare. Ma il maltempo ha colpito anche il Pavese a Varzi, mentre in Puglia il vento forte a causato danni ai vigneti e serre.

di una parte di cavo precipitata sulla linea ferroviaria Circumvesuviana e un'altra sul tetto di un'abitazione. Nelle prime fasi dei soccorsi i vigili del fuoco, insieme agli addetti della società di gestione, hanno portato in salvo nove persone rimaste all'interno di una seconda cabina rimasta bloccata. "Siamo di fronte a una tragedia che lascia senza fiato e senza parole - è il com-

mento del segretario generale della categoria, Angelo Lustrò, e del segretario generale Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci -. Ora è il momento del cordoglio e del silenzio per le vittime di questa immane ed assurda tragedia. Poi verrà il momento di accertare con esattezza le cause e le responsabilità". "Una tragedia", scrive sui social il presidente di Eav Umberto di Gregorio.

Cronache italiane

Evasione e frodi fiscali, sequestro preventivo della GdF per oltre 81 milioni di euro

Conclusa, dai finanzieri del Gruppo di Macerata, un' articolata indagine di polizia economico-finanziaria e giudiziaria, coordinata dalla locale Procura della Repubblica, a contrasto del fenomeno illecito delle cosiddette imprese "apri e chiudi", posto in essere da soggetti di etnia cinese nei distretti industriali tessile e calzaturiero della regione Marche. La capillare indagine, che ha interessato una società del maceratese operante nei citati distretti e gestita da soggetto di origine sinica, ha preso le mosse dall'analisi di approfondimenti di natura antiriciclaggio, in ciò avvalendosi dei poteri di Polizia Valutaria esclusivi della Guardia di finanza, e si è, quindi, sviluppata mediante il minuzioso esame di documenti contabili e dei conti bancari aziendali, nonché attraverso l'esame del sistema informatico riguardante lo scambio di informazioni tra paesi membri dell'Unione Europea denominato V.I.E.S. (VAT Information Exchange System), istituito al fine di consentire una corretta fiscalità ed alimentato da ogni operatore commerciale che effettua vendite di beni e servizi verso un altro Stato membro. L'attenzione delle Fiamme Gialle si è concentrata sulle discrasie osservate dal patrimonio informativo in possesso: a fronte delle ingenti vendite dichiarate, tramite il V.I.E.S., da alcuni operatori ubicati in altri Stati membri dell'U.E., la società italiana acquirente risultava essere totalmente "sconosciuta al fisco". Ammontano a circa 200 milioni di euro i ricavi non dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e due sono gli imprenditori segnalati all'Autorità Giudiziaria per illeciti penali ricadenti nel Decreto Legislativo n. 74 del 2000. Tuttavia, si evidenzia che, per il principio della presunzione d'innocenza, le persone denunciate non potranno essere ritenute colpevoli sino a quando la loro responsabilità non sarà definitivamente accer-



tata con sentenza irrevocabile di condanna. Il sistema di frode è consistito, in sostanza, nell'aprire una società, intestarla formalmente ad un "prestatiore" e, per il tramite della stessa, effettuare ingenti importazioni di merci dalla Cina, facendole pervenire sul territorio italiano mediante triangolazioni e cessioni intracomunitarie effettuate con società intermedie appositamente costituite in Bulgaria e Grecia. Nello specifico, veniva sfruttata una particolare procedura doganale attraverso la quale gli importatori europei possono ottenere l'esenzione dal pagamento dell'IVA nello Stato membro in cui avviene lo sdoganamento della merce (in questo caso Bulgaria e Grecia), rinviando il pagamento dell'imposta nello Stato membro di loro definitiva immissione in consumo (Italia), in quanto Paese di destinazione finale. Ed è proprio in questa fase che si è concretizzata l'evasione fiscale: difatti, la società investigata, sulla quale ricadevano gli obblighi dichiarativi e di versamento delle imposte, caratterizzata da un breve ciclo di vita aziendale, tipico delle aziende cosiddette «apri e chiudi» gestite formalmente da "teste di legno", ha omesso, sistematicamente, la

presentazione delle previste dichiarazioni fiscali, seppur risultava aver rivenduto milioni di articoli importati dalla Cina. La globalità delle attività investigative e, più in particolare, l'intreccio delle risultanze delle indagini finanziarie, degli elementi indiziari acquisiti dai maggiori clienti e fornitori dell'azienda sottoposta a verifica, in aggiunta alle risultanze pervenute da altro Reparto del Corpo marchigiano, hanno consentito di individuare l'effettivo "dominus" della società ispezionata. Nell'ambito dell'inchiesta, il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Macerata, ha emesso – su richiesta della Procura della Repubblica – apposito decreto di sequestro per equivalente di beni fino a concorrenza delle imposte evase per circa 81 milioni di euro. Al termine delle trasversali attività effettuate, gli investigatori hanno rinvenuto e posto sotto sequestro disponibilità finanziarie, nonché una villa e altri quattro immobili, auto di lusso (tra cui una Porsche Panamera, una Porsche Cayenne), numerosi gioielli e orologi in oro (di marca Rolex e Cartier), borse, vini e champagne pregiati, riconducibili al gestore "di fatto" della società indagata.

Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali. Blitz delle Fiamme Gialle a Monza



I Finanzieri del Comando Provinciale di Monza Brianza, su ordine della Procura della Repubblica di Milano, hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente per 1.506.000 euro, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale del capoluogo meneghino nei confronti di un curatore brianzolo gravemente indiziato dei reati di peculato e falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale, per essersi illecitamente appropriato, in qualità di amministratore di sostegno nominato dal Tribunale Civile di Monza, di somme di denaro di pari importo appartenenti al proprio "assistito" (figlio di una nota famiglia di imprenditori della provincia di Monza e Brianza), ritenuto nell'impossibilità di provvedere ai propri interessi. Più in particolare, le indagini svolte dai militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Monza hanno consentito di scoprire che l'indagato, tra il 2013 e il 2024, in assenza di specifiche autorizzazioni da parte del Giudice Tutelare e strumentalizzando la sua funzione di curatore e Pubblico Ufficiale, ha:

1. disposto a proprio beneficio – anche a mezzo di interposte persone fisiche/giuridiche direttamente o indirettamente a lui riconducibili – numerosi trasferimenti di denaro dal conto corrente dell'assistito;
2. effettuato, per anni, all'insaputa dell'inabilitato, numerosi prelevamenti di contante per far fronte ad una quantità esorbitante di spese ingiustificate, per lo più afferenti a propri interessi personali e familiari;
3. indebitamente utilizzato le carte prepagate intestate al suo assistito.

Tutte le operazioni illecitamente effettuate dal curatore venivano falsamente motivate con causali artefatte e rendicontazioni fittizie, al solo scopo di giustificare alla banca e al Giudice Tutelare tutti i trasferimenti di denaro operati a proprio beneficio.

In tale contesto, è stata altresì acclarata la falsificazione gli estratti di conto corrente che l'indagato allegava periodicamente alle relazioni di rendicontazione depositate presso l'ufficio del Giudice Tutelare, in ciò fornendo all'Autorità giudiziaria una falsa rappresentazione patrimoniale del suo assistito ed impedendo a quest'ultima di svolgere una adeguata funzione di vigilanza e monitoraggio.

Dalle indagini svolte è infine emerso che il curatore dirottava gran parte delle somme indebitamente ottenute su rapporti finanziari esteri a lui riconducibili per occultarne la tracciabilità.

In ragione dell'abuso del rapporto fiduciario con una persona fragile cui è stato cagionato un rilevante danno patrimoniale, nei confronti dell'indagato l'Autorità Giudiziaria ha emesso un'ordinanza con cui è stata disposta la misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio per la durata di un anno ed il sequestro di quote societarie, beni immobili e liquidità pari a 1.506.000 euro, pari al profitto dei reati ascritti. L'attività di servizio svolta, testimonia la costante ed efficace azione di prevenzione e repressione dei fenomeni illeciti svolta dalla Guardia di finanza a tutela delle fasce più deboli, al fine di monitorare la correttezza nell'adempimento degli obblighi degli amministratori di sostegno e salvaguardare quanti si trovino, a causa di precarie condizioni di salute, impossibilitati a curare i propri interessi economici e patrimoniali.



Minori, Coffari: “Oggi ci sono casi in cui i bimbi sono sottratti alle madri anche senza truffa Pas”

“Adesso ci sono tanti casi in cui hanno saltato la necessità di diagnosticare la truffa della Pas e tolgono i bambini alle madri, incredibile se pensiamo che c'è stata la riforma Cartabia, su questioni ancora molto più sottili, molto più superficiali”. Così alla Dire l'avvocato Girolamo Andrea Coffari, tra i promotori della campagna contro l'uso della Pas/alienazione parentale nei tribunali lanciata da Protocollo Napoli, che si spinge oltre e fa “una proposta costruttiva”: andare “oltre la Pas in un momento in cui non è facilitata l'attenzione per le donne e per i bambini perché sul tema protezione di donne e bambini la destra è un disastro essendo marcata sul Dio-padre-famiglia pagano”. Inoltre, secondo Coffari, attualmente “non c'è stata una volontà politica di riprendere quel lavoro molto importante che è stato fatto dalla commissione Femminicidio”. “Io ho dei casi di bambini – prosegue Coffari sottolineando il punto centrale del suo discorso – che continuano a vedere il padre, sulla scorta della bigenitorialità che viene usata come una clava contro le donne, che vengono tolti alle mamme semplicemente perché c'è una difficoltà di rapporto col padre. Ho dei casi al Sud ma anche al Nord in cui hanno tolto dei bambini perché la mamma era oppositiva, ostativa nei confronti dei servizi sociali. In questo momento storico sta venendo fuori, in alcuni tribunali, in alcune menti, non dappertutto, la peggiore interpretazione punitiva nei confronti delle donne, c'è quasi una recrudescenza del fenomeno. Prima c'era la necessità di una diagnosi, per quanto farragosa, ma oggi non hanno più neanche bisogno della diagnosi. Ti tolgono i bambini e basta”. Coffari definisce quello della Pas “uno scandalo clamoroso che non è mai scoppiato, quindi ancora peggiore come scandalo perché ha distrutto, io credo ma



non è mai stata fatta una ricerca sistematica del genere, centinaia di destini di mamme e di bambini. La Pas è stata pensata proprio per distruggere e tacitare i bambini che rifiutavano la figura paterna motivando il rifiuto con dei racconti di abuso sessuale e di maltrattamento”. “Di casi eclatanti di rigida applicazione del protocollo di Gardner – osserva il giurista – con il minore che, nel momento in cui rifiuta la figura paterna, viene strappato alla mamma e collocato presso il padre, ce ne sono ancora oggi ed è incredibile. Quello che a me fa specie è il fatto che una teoria del genere, che è stata applicata da molti psichiatri, psicologi, psicoterapeuti nominati come consulenti tecnici d'ufficio, non è stata oggetto di indagine. Questi professionisti che hanno promosso anche con dei convegni o hanno fatto pubblicazioni su Gardner, che è veramente uno che giustificava la pedofilia, uno scappato di casa, non hanno fatto autocritica, non hanno cambiato mestiere, non hanno cambiato neppure ambito di interesse, continuano a interessarsi dei bambini, delle donne, dei casi in cui c'è violenza sui bambini e sulle donne, continuano a essere nominati come ctu. E questo che a me scandalizza in una maniera incredibile e mi fa sorgere degli interrogativi su come sono or-

ganizzate la nostra società e la nostra cultura”.

“Non si possono più leggere perizie nelle quali non si trova una riga relativamente al vissuto materiale nella relazione, però si trova ‘la signora si dovrebbe far passare le parole offensive che le vengono rivolte dal compagno’ o ‘la signora dovrebbe facilitare la relazione del bimbo con l'altro genitore, la signora non dovrebbe essere oppositiva, dovrebbe essere collaborativa’. Non si dice niente di quello che deve fare il violento, visto che comunque si nega o si sottace o si omette la valutazione dell'agito violento o dell'agito prevaricatorio o dell'agito di mera umiliazione nella dinamica relazionale”.

Sempre alla Dire, l'avvocata Siusi Casaccia, iscritta all'associazione Donne giuriste, argomenta la sua “scelta naturale” di farsi promotrice della campagna contro l'uso della Pas/alienazione parentale nei tribunali lanciata da Protocollo Napoli. La sua esperienza professionale non poteva che portarla in questa direzione per via di una “formazione risalente al lavoro con i centri antiviolenza”.

“Il lavoro di protocollo Napoli nella doverosa formazione professionale anche per gli avvocati – osserva – è un lavoro assolutamente meritevole perché ha individuato la metodologia, proponendola, facendo

formazione da tempo.

Casaccia evidenzia come “nonostante il lavoro della commissione Femminicidio, nonostante gli anni trascorsi, nonostante documenti e interventi pubblici assolutamente significativi, nell'ambito della violenza intrafamiliare, della violenza domestica, della violenza sulle donne, a tutt'oggi, ci si misura ancora nei tribunali con questa teoria ascientifica, o perché c'è un cambio di nome per darle diversa dignità o perché comunque gli stereotipi di chi giudica, gli stereotipi di chi valuta sono duri a morire. Se è vero la riforma Cartabia ha portato degli importanti strumenti di diversa valutazione, è intervenuta anche sulla richiesta di qualificazione dei professionisti, tecnici, psicologi o psichiatri infantili che intervengono sul piano pratico, questo tipo di individuazione, di qualificazione, è tuttora quantomai sommaro o non ben definito”.

E torna con forza sulla questione della formazione che deve essere “specialistica perché si possa riconoscere dignità alle valutazioni e all'attività che ognuno porta nell'ambito del riconoscimento del tema della violenza. Ci troviamo ancora oggi – incalza – a dover rivendicare e richiedere che la formazione ci sia: è una questione di qualità del processo e dei percorsi di tutela che si devono poter garantire”. L'avvocata descrive l'utilizzo della Pas come “manifestazione di dispregio di quello che è il valore che va perseguito e cioè cercare il benessere del minore e la migliore organizzazione delle relazioni parentali nell'interesse del minore”.

“Per noi che ce ne occupiamo – avverte – sono argomenti vecchi, se vogliamo, ma rimangono di attualità perché c'è tanta difficoltà a riconoscerli. Si vede anche nella comunicazione pubblica o su come vengono commentati gli episodi più efferati, situazione che è

Vicenza, trascinati dalla piena nel torrente Agno: si cercano due dispersi



Il maltempo di queste ultime ore ha colpito pesantemente il vicentino. Due persone risultano disperse nel torrente Agno. Come riferiscono i Vigili del fuoco, “dalle prime informazioni si tratterebbe di padre e figlio, trascinati con la loro auto dalla piena del torrente presso l'abitato di Valdagno”. Gli uomini del Corpo Nazionale sono impegnati “dalle ore 1 di stanotte con squadre di ricerca e droni”.

migliorata, però quanta strada c'è ancora da fare. Sono stereotipi non soltanto nell'educazione comune, ma che permangono da parte degli operatori che con questo fenomeno si misurano e devono operare. Evidentemente nella mia formazione, nel mio background e in tutto ciò che noi abbiamo valutato come associazione c'è il fatto che come avvocati si fa riferimento a condotte che devono essere evidenziate: la cosiddetta condotta manipolatoria sta nella testa di chi la giudica piuttosto che nella pratica effettiva riscontrata”.

Casaccia pone anche l'accento su un aspetto che definisce “assolutamente significativo” e cioè che “la violenza come aggressione fisica una qualche dignità o qualche accesso nel processo riesce ad averla. La dinamica relazionale di prevaricazione, o che si svolge sul piano psicologico-comportamentale, che non si traduce in aggressività fisica fa molto più fatica a entrare nel processo. La problematica della confusione tra situazioni di prevaricazione e situazione conflittuale permane perché è molto più semplice liquidare tutto come una mera conflittualità tra due persone che si relazionano alla pari”.

Dire

ROMA & REGIONE LAZIO

VOUCHER SPORTIVI, ROMA CAPITALE STANZIA 1,5 MILIONI PER IL RINNOVO

Celli: "Bene nuovo finanziamento per voucher sportivi. Prosegue impegno per diritto allo sport per tutti"



"Con il rinnovo dei voucher sportivi e lo stanziamento di 1,5 milioni di euro da parte della giunta capitolina, prosegue con forza il nostro impegno per garantire il diritto allo sport a tutte e tutti, senza barriere. È un'iniziativa che nasce proprio dall'Assemblea Capitolina e che oggi, grazie al lavoro del sindaco Roberto Gualtieri, dell'assessore Alessandro Onorato e dell'intera giunta, si consolida come una misura sempre più concreta e vicina alle esigenze reali delle famiglie. Un sostegno importante per i ragazzi tra i 5 e i 16 anni con ISEE fino a 40 mila euro, e soprattutto un segnale di grande inclusione per le persone con disabilità, per le quali non sono previsti limiti né di età né di reddito. Continuiamo così a dimostrare con i fatti il nostro supporto alle fasce più fragili della comunità, promuovendo lo sport come strumento di crescita, benessere e coesione sociale".

Lo sostiene in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.



Per il terzo anno consecutivo, la giunta di Roma Capitale ha approvato la delibera per stanziare 1,5 milioni di euro da destinare ai voucher sportivi: 500 euro di bonus per agevolare la pratica sportiva dei romani. La misura è rivolta a ragazzi da 5 a 16 anni con Isee da 8 mila a 40 mila euro. Per le persone con disabilità, invece, nessun limite o vincolo, né di età e né di reddito. Con l'approvazione della delibera, si avvia a maggio la prima fase riservata all'accreditamento delle associazioni e delle strutture sportive che indicheranno le discipline e il numero dei corsi messi a disposizione. A giugno, poi, la seconda fase con le famiglie che tramite il portale dedicato potranno presentare domanda di accesso al voucher scegliendo tra i corsi proposti, divisi per disciplina e per Municipio. "Rinnoviamo per il terzo anno consecutivo una delle misure più efficaci e concrete della nostra Amministrazione, un

aiuto vero per le famiglie con Isee basso e una leva significativa per contrastare le disuguaglianze. Il voucher sportivo ha permesso a migliaia di ragazze e ragazzi, e a tante persone con disabilità, di accedere all'attività sportiva in modo gratuito o agevolato. Ringrazio l'Assessore Alessandro Onorato per aver creduto in questo strumento, perché lo sport, nell'idea di città che stiamo portando avanti, non deve essere un lusso per pochi, ma accessibile a tutti, senza distinzioni di reddito o di condizione". Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "Rispetto agli anni passati - sottolinea Alessandro Onorato, assessore allo Sport, Turismo, Moda e Grandi Eventi di Roma Capitale - abbiamo voluto anticipare i tempi per venire incontro alle esigenze di tante famiglie, che già a fine anno scolastico potranno iscriverne i propri figli alle attività sportive per la stagione successiva. Siamo orgogliosi di questo

Scuola, Segnalini-Pratelli: "Nuovi condizionatori nidi di Roma Capitale. Si parte da municipi VI e VII"

Partono gli interventi del dipartimento Lavori Pubblici di Roma Capitale per l'installazione degli impianti di condizionamento nei Nidi, individuati attraverso una accurata attività svolta dal dipartimento Lavori pubblici di concerto con il dipartimento Scuola. In particolare, già nel corso della settimana, saranno installati circa 40 nuovi macchinari in sei Nidi ricadenti nei Municipi VI e VII. I lavori fanno parte del più ampio intervento che Roma Capitale sta attuando, con un investimento di circa 1,5 milioni di euro. I nuovi apparecchi saranno distribuiti in tutti i Municipi. Le lavorazioni sono state avviate in tempo per la prossima stagione estiva, così da contrastare le eventuali temperature eccezionali. "Questo intervento rappresenta un passo fondamentale per garantire il benessere dei nostri bambini durante i mesi estivi. Oggi sono partiti i primi interventi e andremo avanti per completare le installazioni in tutti i nidi che ne hanno bisogno. L'obiettivo è fornire impianti di condizionamento efficienti e duraturi", ha commentato l'assessora ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini. "Un intervento tanto atteso quanto voluto dall'Amministrazione. Dopo il lavoro di ricognizione puntuale fatto sui territori, si parte con le prime installazioni. È un passo importante che rende le nostre strutture migliori e fruibili anche nei mesi caldi dell'anno, a beneficio dei piccoli utenti e delle loro educatrici e i loro educatori", ha dichiarato l'assessora alla Scuola Claudia Pratelli.



provvedimento, diventato un modello anche per altre istituzioni che hanno adottato provvedimenti simili. In due anni abbiamo erogato il voucher sport ad oltre 10 mila ragazze e ragazzi romani. Tutte le 1.900 persone con disabilità che avevano richiesto il voucher lo hanno ottenuto in questo biennio. Il bonus sport è uno strumento preziosissimo perché,

proprio, oggi il primo motivo per cui non si pratica sport è economico. Non parliamo solo di casi di emergenza sociale, ma anche di tante famiglie che magari hanno due stipendi, ma con due bambini non ce la fanno a permettere loro di fare sport. Noi vogliamo concretamente aiutare queste persone perché lo sport deve essere un diritto, non un privilegio di pochi".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pizza pranzo, ai cocktail bar.

servizi

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

pagamenti
contributi inps

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it